

Memorandum per i candidati e le forze politiche

Documento del Coordinamento Provinciale Imprenditori
in vista delle elezioni politiche del 25 settembre 2022

Premessa

In occasione dell'appuntamento elettorale del prossimo 25 settembre il Coordinamento Provinciale Imprenditori a cui aderiscono le principali organizzazioni imprenditoriali del Trentino si propone di sottoporre all'attenzione delle forze politiche e di tutti i candidati trentini **un documento di analisi e di proposta per sottolineare e focalizzare i principali temi e le problematiche rispetto allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese e del Trentino.**

Il presente documento del Coordinamento Provinciale Imprenditori è pensato come base di confronto con le forze politiche e i candidati ai quali chiediamo di farsi carico nelle sedi istituzionali e di governo delle più opportune ed urgenti strategie e scelte di politica economica, sociale ed internazionale, senza dimenticare le specificità che l'Autonomia del nostro Trentino ci garantisce e che dovrà garantirci anche in futuro.

Il dialogo e l'attenzione all'ascolto - mai come nel contesto economico e sociale che stiamo vivendo - risultano essere un'arma vincente e la fondamentale premessa di un vero confronto tra eletti ed elettori che, auspichiamo, non dovrà limitarsi alla campagna elettorale ma proseguire come rapporto continuo con il territorio, con le istituzioni provinciali e soprattutto con le parti economiche e sociali che costituiscono l'ossatura della nostra società.

La presente tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano si colloca in un contesto particolarmente delicato anzi, sotto alcuni punti di vista, critico per il nostro Paese. Oltre due anni di pandemia, costi energetici e delle materie prime che hanno raggiunto livelli non più sostenibili, conflitto russo-ucraino, cambiamento climatico ed eventi climatici estremi, per citare solo alcuni temi, rischiano di mettere a dura prova la tenuta socioeconomica del nostro Paese e del Trentino stesso.

Gli anni trascorsi sono però anche stati marcati da una straordinaria risposta da parte degli italiani e delle imprese italiane che sono riuscite a riscattarsi da questo difficilissimo periodo.

Non da meno è da rilevare che l'Italia nel contesto delle politiche europee ed internazionali, grazie anche alla conduzione del Governo Draghi, ha raggiunto performances di crescita tra le più elevate in Europa.

Dal prossimo Governo, pur nell'autonomia della propria visione strategica e programmatica e sulla base del mandato elettorale ricevuto, imprese e cittadini si aspettano pertanto politiche, scelte e decisioni che, urgentemente e celermente, devono consentire di affrontare e risolvere i problemi che, a tutti i livelli, interessano la vita e l'economia italiana e che aspettano di essere affrontati e risolti.

In questo documento il Coordinamento Imprenditori intende focalizzare alcuni temi particolarmente importanti per il nostro territorio e per la nostra economia.

Deve essere anche ricordato che tutte le Organizzazioni imprenditoriali nazionali hanno redatto articolati documenti contenenti proposte programmatiche che sono stati messi a disposizione a livello dei diversi sistemi associativi e comunicati o resi accessibili alle forze che si candidano al governo dell'Italia.

Ad essi rimandiamo per una lettura approfondita e ampia e ci riserviamo in questa sede di sottolinearne alcuni e di porne altri in virtù delle **specificità dell'Autonomia Trentina e del suo declinarsi nel rapporto con il sistema economico e sociale.**

Autonomia: tutela e valorizzazione

La nostra Autonomia deriva da tradizioni storiche, da regole che la comunità si è data, da Accordi internazionali e dalla stessa Costituzione repubblicana.

L'Autonomia provinciale è un valore identitario della comunità trentina, è salvaguardia di tale identità e delle peculiarità del nostro territorio nonché strumento fondamentale e caratteristico di autogoverno.

L'Autonomia non è un privilegio ma un sistema di governo che ha consentito lo sviluppo economico e sociale di una terra che usciva da una secolare condizione di sottosviluppo. Essa ha saputo essere solidale e collaborativa nei momenti di necessità e per comuni progettualità con altri territori e popolazioni.

Ha sempre mantenuto il dialogo aperto con le regioni limitrofe, con il governo nazionale e con l'Unione Europea. Coerentemente con la propria storia e con una visione strategica del proprio futuro ha ricercato e prosegue nel rapporto con il vicino Alto Adige e con i paesi dell'Euregio.

L'Autonomia va esercitata e, quando serve, difesa con intelligenza e determinazione nelle sedi istituzionali competenti, anche attraverso una gestione responsabile e proattiva delle competenze e delle risorse che la stessa ha a disposizione, evitando riduzioni del ruolo e delle funzioni fin qui esercitate.

Nel rapporto con lo Stato, ovvero nell'applicazione e nell'interpretazione delle leggi, ha un ruolo rilevante la **Conferenza Stato Regioni e Province autonome**: chiediamo che questa sede istituzionale venga **presidiata con estrema attenzione e puntualità** sia a livello politico che a livello tecnico.

Va fatta crescere la cultura dell'Autonomia come cultura della responsabilità ed anche dell'autoimprenditorialità delle persone intesa come impegno e capacità di dare il proprio contributo personale alla crescita culturale, economica e civile del Trentino. Per quanto ci riguarda vogliamo mettere in evidenza che **l'Autonomia ha potuto concretizzarsi in modo positivo anche grazie alla disponibilità di risorse economico finanziarie che vengono generate in massima parte dal sistema economico locale. Per questo consentire lo sviluppo dell'economia vuol dire rafforzare l'Autonomia.**

Azioni:

- Consolidamento delle competenze statutarie
- Autonomia impositiva e fiscale
- Rinnovo concessioni delle centrali idroelettriche e della Autostrada A22.

Europa

L'Europa che conosciamo costituisce un elemento importante dell'architettura istituzionale e politica (Stato italiano, Autonomia speciale e sia pure diversamente Euregio). Essa ha consentito, a volte tra contraddizioni e forse anche errori, di costruire relazioni positive tra i popoli che la costituiscono, e uno straordinario periodo di pace e di crescita economica. In questi ultimi anni la comune risposta europea alle necessità dei singoli Stati ha consentito di rispondere ai molti fattori di crisi e a iniziare attraverso il PNRR un percorso di rafforzamento e modernizzazione delle economie. L'orizzonte deve essere quello di un rafforzamento politico dell'Europa sugli scenari internazionali e di una sintonia con i cittadini e di solidarietà tra le diverse nazioni che la compongono. Questi aspetti non sono disgiunti dalla necessità di ridiscutere, laddove si ritenga farlo, di innovare comportamenti obsoleti e talvolta tarati da fascinazioni centralistiche e burocratiche, e di far prevalere gli aspetti di solidarietà e costruzione comune del futuro tra gli Stati costituenti.

Alcune questioni critiche sono di questi giorni, sia pure con cause radicate nel passato più o meno recente e vanno affrontate, a partire dalla crisi energetica che appare irrisolvibile al di fuori di un comune quadro di scelte europee, alla gestione dei flussi migratori che non devono essere lasciati sulle spalle di singoli paesi.

PNRR

Il Piano nazionale di resilienza e ripresa costituisce una straordinaria occasione per l'ammodernamento e la crescita del Paese e anche del Trentino affrontandone nodi e debolezze strutturali. Lo è per la visione strategica sottesa, per le risorse attivate, per le progettualità programmate e anche per la necessità di efficientare comportamenti organizzativi ed economici del pubblico e del privato al fine del rispetto dei tempi e del raggiungimento di un positivo risultato. Lo sforzo che viene richiesto a tutti i livelli è di dare concretezza e di non indugiare nelle fasi realizzative previste.

L'eventuale aggiustamento in fase di attuazione dei progetti, anche a causa delle mutate condizioni economiche e finanziarie, va attentamente valutato ed in ogni caso tali decisioni andrebbero concordate in un contesto condiviso a livello europeo.

Per il mondo delle imprese, all'interno di eventuali scelte che si dovessero rendere necessarie, rimangono strategici e irrinunciabili gli investimenti infrastrutturali, la digitalizzazione, il percorso di tutela ambientale attraverso una progressiva e realistica adozione di economia circolare, l'applicazione di tecnologie di risparmio energetico, il recupero del patrimonio edilizio esistente, nuove fonti energetiche, valorizzazione di quelle naturali.

Pericoloso è anche contare sulle risorse stanziare nell'ambito del PNRR per trovare risposte ad emergenze come quelle connesse agli aumenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia in particolare.

Azioni:

- Rafforzare la capacity building delle amministrazioni locali
- Una decisa semplificazione negli appalti, nella documentazione, nella privacy, nell'anticorruzione, nella fiscalità;
- Completa ed efficiente digitalizzazione dei rapporti con la PA.
- Tenere conto della struttura dimensionale del sistema produttivo in massima parte fatto di micro e piccole imprese, in modo da garantire una ricaduta più efficace ed estesa degli interventi e ricercare soluzioni e strumenti di supporto semplici, ad hoc per le microimprese, con soglie d'investimento minime adeguate
- Politiche e investimenti in favore dell'accessibilità sostenibile, delle infrastrutture e della logistica
- Incentivazione della trasformazione digitale e accrescimento delle competenze digitali
- Potenziare gli investimenti materiali e immateriali per la digitalizzazione.

Emergenza energia

Dopo il durissimo periodo della fase acuta della pandemia da Covid-19, con l'allentamento delle misure di contrasto al virus e anche grazie alla forte immissione di liquidità sui mercati internazionali e ai provvedimenti a sostegno del sistema produttivo, si è registrata una ripresa delle attività economiche. Si sono peraltro, anche verificati effetti negativi di tensione sui mercati e sui prezzi delle materie prime e dei semi lavorati, difficoltà sul loro reperimento e, non da ultimo, una crescita progressiva dei costi dell'energia esplosi oggi a livelli insostenibili con la spinta distorsiva prodotta dalla guerra in Ucraina.

In particolare, i rincari del costo dell'energia, che sembrano non aver limiti e fine, mettono a rischio la sopravvivenza di migliaia di imprese di tutti i settori economici e la tenuta del sistema Paese.

Le misure fino ad ora adottate dal governo, pur corpose (43 miliardi nel 2021 e 100 miliardi nel 2022), hanno contenuto solo in parte gli straordinari aumenti delle tariffe, mentre la crisi di governo, chiudendo anticipatamente la legislatura, ha introdotto elementi di incertezza e determinato un ritardo rispetto all'adozione di ulteriori provvedimenti specifici a sostegno di imprese e famiglie.

È necessario agire tempestivamente per scongiurare che si verifichino nuovamente ricadute negative dal punto di vista economico, sociale e occupazionale che, purtroppo, abbiamo già avuto modo di misurare durante la pandemia.

Questo è uno di quei casi dove l'Europa deve farsi valere come fattore di comuni scelte strategiche ed operative, di individuazione di soluzioni, di destinazione di risorse a sostegno della propria economia e di quelle delle nazioni che ne fanno parte.

Le scelte devono essere esercitate anche dal nostro Paese in modo autonomo, sia pure che la campagna elettorale non favorisce la loro condivisione. A titolo di esempio può essere citata la proposta di trovare risorse per finanziare i maggiori costi dell'energia a favore del sistema produttivo e dei cittadini attraverso ulteriore spesa in deficit, via impervia, o il reperimento delle stesse da risparmi di spesa su altri capitoli di bilancio.

In ogni caso il problema è drammatico e va affrontato urgentemente e con la massima velocità.

Se il costo dell'energia è questione contingente ed immediata, la risposta non può tralasciare il tema della transizione energetica e della tutela dell'ambiente. Il potenziamento della produzione da fonti rinnovabili, gli investimenti per la loro gestione intelligente e il risparmio energetico, le comunità energetiche, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente prima ancora che una scelta di carattere valoriale è una scelta intelligente di difesa del sistema economico e sociale. Abbiamo recente esperienza anche in Trentino dei costi economici e sociali dei grandi eventi atmosferici che hanno provocato disastri ambientali.

Riguardo all'**ENERGIA** non sono più differibili scelte precise per **ridurre la dipendenza energetica del paese**. In questo contesto sarebbe opportuno analizzare, in tempi rapidi, quali spazi ha il Trentino per incrementare la quota di produzione energetica da fonti rinnovabili locali come idroelettrico e biomasse.

Sempre in materia di energia, va resa **più semplice la creazione di Comunità Energetiche locali** favorendo la partecipazione delle imprese del territorio attraverso meccanismi premianti.

Azioni:

- Ricerca e messa a disposizione di risorse finanziarie per il ristoro dei costi di gas ed energia elettrica (sterilizzazione oneri di sistema, crediti di imposta diversificati rispetto alle tipologie di imprese)
- Potenziamento delle fonti rinnovabili
- Potenziare le infrastrutture di trasporto e di accumulo del gas
- Scelte europee: tetto temporaneo al prezzo del gas, revisione dei meccanismi di formazione del prezzo delle materie prime energetiche, promozione di un Energy recovery fund
- Affrontare l'emergenza idrica
- Messa in sicurezza dei territori
- Politiche verso la sostenibilità ambientale.

Riforma del sistema fiscale e della burocrazia

Se è vero che **la realtà produttiva italiana** che è costituita essenzialmente da **MICRO E PICCOLE IMPRESE** che, da sole, rappresentano oltre il 99% delle imprese attive nel nostro Paese e che da sempre invocano **regole, politiche e strumenti su misura per poter competere e a volte sopravvivere, non da meno le MEDIE E GRANDI IMPRESE soffrono il peso della burocrazia e di una fiscalità eccessiva che ne ostacolano lo sviluppo.**

Presupposto di **POLITICHE DI SVILUPPO** e anche di consolidamento della base produttiva e a maggior ragione se riguardano le **grandi transizioni verso un'economia sostenibile e**

intelligente, è l'affrontare e il risolvere i nodi della fiscalità, della semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione, dell'eccesso di legislazione e regolamentazione.

La **PRESSIONE FISCALE va indubbiamente ridotta** sia per le imprese che per il lavoro dipendente nel rispetto dei vincoli posti dalla finanza pubblica ed evitando di alimentare possibili speculazioni contro il nostro Paese, la nostra economia e le nostre imprese.

In analoga direzione si deve procedere nella semplificazione degli oneri burocratici, derivanti da leggi, procedure e comportamenti organizzativi.

Azioni:

- Riforma complessiva delle norme fiscali e tributarie
- Ridurre le aliquote e gli scaglioni di reddito dell'IRPEF mantenendo il principio di progressività
- Abolizione graduale dell'IRAP
- Mantenere un regime fiscale forfettario per i piccoli imprenditori e lavoratori autonomi
- Semplificare gli adempimenti e informatizzare le procedure, incrociando le banche dati (per non chiedere agli utenti dati e informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione)
- Favorire il reinvestimento degli utili nell'azienda incentivandone la patrimonializzazione e la crescita dimensionale.

Lavoro

Alle criticità connesse all'eccessivo impatto della pressione fiscale e contributiva si è affiancata, in particolare nel periodo post pandemico, la **difficoltà del reperimento di risorse umane e di manodopera qualificata da assumere in quasi tutti i comparti**. Esiste una carenza nei numeri e di adeguatezza dei profili rispetto alla domanda delle imprese.

Il problema ha radici profonde e motivazioni che devono essere affrontate intervenendo su più piani a partire dalla riduzione del cuneo fiscale, dalla detassazione degli incentivi di produttività e di risultato, all'estensione e facilitazione nell'adozione e utilizzo degli strumenti di welfare.

Il mercato del lavoro va reso efficiente facilitando l'incontro di domanda e offerta, puntando su politiche attive del lavoro per favorire l'inserimento e la riqualificazione continua dei lavoratori, modificando la disciplina del reddito di cittadinanza, sostituendolo o migliorandolo con strumenti che non mortifichino il desiderio e la ricerca di un impiego e ancor più il rifiuto dello stesso.

Il mercato del lavoro e le imprese non possono rinunciare a un flusso controllato di lavoratori stranieri in considerazione di una crescita demografica limitata che comincia a pesare sulla disponibilità di lavoratori e la scarsa volontà da parte degli italiani a svolgere determinati lavori e mansioni.

Il problema va affrontato non in termini ideologici e bisogna che sia superato il ritardo ormai ripetuto nella emissione del Decreto Flussi che fissa le quote di lavoratori extracomunitari ed in

particolare di quelli stagionali ed in generale diviene **indispensabile favorire l'accesso al nostro mercato del lavoro di lavoratori qualificati provenienti da Paesi extra europei.**

In materia di **lavoro** la **contrattazione collettiva e la bilateralità** devono costituire un punto forte di riconoscimento delle parti sociali nella definizione delle relazioni tra i soggetti di rappresentanza.

Azioni:

- Riduzione del cuneo fiscale e contributivo
- Rispetto dei minimi retributivi e contributivi previsti dai CCNL comparativamente più rappresentativi
- Detassazione degli incentivi di produttività e di risultato
- Valorizzazione e sostegno al Welfare aziendale e welfare bilaterale contrattuale
- Contrasto dumping contrattuale
- Recuperare una piena agibilità dei contratti a termine e delle prestazioni occasionali
- Vanno eliminati il prima possibile quegli adempimenti posti a carico del tessuto produttivo a garanzia dello stato come lo split payment, il reverse charge o la ritenuta d'acconto sui lavori edilizi agevolati. Quest'ultima, ad esempio è una ritenuta dell'8% applicata automaticamente dalle banche sui bonifici per interventi di risparmio energetico o ristrutturazione edilizia e poi versata all'erario. Si tratta di una trattenuta che pregiudica in modo considerevole la liquidità dell'impresa ed è una misura iniqua in quanto la trattenuta dell'8% è sul totale fattura (iva inclusa) e non sull'utile di quello specifico intervento agevolato.
- Promuovere la cultura del lavoro
- Potenziamento delle politiche attive del lavoro
- Riforma del reddito di cittadinanza
- Gestione dei flussi di lavoratori extra comunitari.

Formazione, sviluppo tecnologico e innovazione

Un sistema formativo adeguato e di qualità costituisce un fattore di incremento della produttività di una società e di una economia, oltre ad essere uno strumento di valorizzazione delle persone e elemento che favorisce la realizzazione, l'ascesa e la mobilità sociale degli individui.

Le esigenze del mondo produttivo rispetto alle figure in uscita dal sistema della formazione sono diversificate e non sono direttamente correlate alla dimensione di impresa, ad una particolare tipologia di impresa o settore di attività.

Per molte imprese sono essenziali l'istruzione e la formazione dei lavoratori soprattutto sul versante tecnico che possono garantire immediata occupazione e adeguata remunerazione.

Per molte altre imprese è richiesto un più alto livello di formazione che si riscontra nei percorsi universitari e di alta formazione. La formazione universitaria e post-universitaria garantisce una maggiore permeabilità alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, in particolare quando sa interfacciarsi con il mondo produttivo.

In generale deve essere chiaro che formazione, sviluppo tecnologico e innovazione e capacità competitiva delle persone e di un sistema produttivo vanno di pari passo.

Per questo non devono mancare riforme e investimenti nel settore formativo, dai livelli primari, a quelli dell'istruzione tecnica e professionale e di secondo grado, a quelli universitari e post-laurea.

Azioni:

- Applicazione a livello provinciale della riforma degli ITS con una adeguata presenza di specializzazioni richieste dal mondo delle imprese, garantendo un adeguato apporto di finanziamenti nazionali
- Valorizzazione dell'apprendistato e dei tirocini formativi
- Valorizzazione dei Fondi interprofessionali.

Economia di montagna

Il Trentino è territorio in massima parte montano e per questo, evitando inutili e improduttive contrapposizioni con i centri urbani, riteniamo che debbano essere individuate specifiche POLITICHE DI SOSTEGNO PER LA MONTAGNA.

Diventa importante in particolare incentivare la presenza sui territori montani di imprenditorialità diffusa: artigianato, commercio, agricoltura, turismo e servizi sono presenti in tutte le valli della nostra provincia e garantiscono un presidio territoriale e opportunità occupazionali stabili anche negli ambiti più periferici. In questo contesto va segnalato il ruolo storico della cooperazione e del contributo specifico che, anche attraverso lo strumento di una legislazione dedicata, apporta al presidio del territorio e delle comunità della montagna.

È necessario favorire azioni di progettazione e sinergie e predisporre **linee di indirizzo comuni sui principali temi di interesse per l'economia montana**: politiche infrastrutturali, mobilità integrata, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Vanno considerate e premiate maggiormente la complessità e la specificità dell'esercizio dell'attività d'impresa negli ambienti montani, sostenendo le imprese che operano in condizioni logistiche e territoriali sfavorevoli rispetto alle strutture di pianura, **attraverso provvedimenti finalizzati a ridurre le condizioni di svantaggio.**

Sempre nell'ottica di rafforzare i territori di montagna, considerato che il **turismo** determina ricadute fondamentali per tutti i comparti, va resa **effettiva un'offerta integrata** con artigianato, piccolo commercio, agricoltura e servizi.

Azioni:

- Sul fronte del territorio assumono importanza per la tutela urbanistica anche **gli interventi di sostegno fiscali al recupero e alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio** esistente; bonus che dovrebbero divenire strutturali ed attrattivi – anche rimodulandone l'intensità - per garantire adeguata programmazione alle imprese e ai cittadini evitando in questo modo di ingenerare cicli congiunturali eccessivamente espansivi o restrittivi o che possano portare ad effetti indesiderati sui prezzi. Sempre in materia di bonus edilizi diventa fondamentale mantenere e rendere pienamente fruibile lo

strumento della **cessione del credito** che ha reso immediatamente monetizzabile per il cittadino il vantaggio fiscale acquisito. D'altra parte, vi è la necessità di **intervenire immediatamente nella definizione dei crediti incagliati a seguito dei vari bonus edilizi**.

- **Le aree ZEA sono un'importante occasione di sviluppo per i territori montani e per le imprese che vi esercitano l'attività in modo sostenibile.** La c.d. legge Clima del 2019 ha istituito le aree ZEA (**Zone economiche ambientali**) che coincidono con i territori **dei parchi nazionali**. Nelle ZEA sono previste agevolazioni e vantaggi fiscali per i comuni e per chi volesse aprire al loro interno attività imprenditoriali ecosostenibili. In Trentino sono presenti il Parco Nazionale dello Stelvio e due parchi naturali a gestione provinciale quello dell'Adamello Brenta e il Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino. Ad oggi i Parchi a gestione provinciale e le imprese attive negli stessi non possono avvantaggiarsi delle progettualità e dei benefici riservati ai Parchi Nazionali. **È necessario non limitare le aree ZEA ai soli parchi nazionali, estendendo le zone economiche ambientali anche ad aree ad alta valenza ambientale gestite da soggetti diversi dallo Stato**, quali Regioni e Province, che parimenti svolgono azioni di tutela ai fini della conservazione della natura e nelle quali sono presenti attività imprenditoriali.

Giochi olimpici e paralimpici Milano – Cortina 2026

Il nostro Paese ospiterà nel 2026 il più grande evento sportivo invernale, le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. Oltre ad un momento di grande visibilità internazionale, sarà un'opportunità di sviluppo e crescita economica e sociale di lungo periodo per tutta l'Italia. Il nostro territorio verrà posizionato non solo turisticamente a livello mondiale anche rispetto a mercati che ancora non ci conoscono. Molti potranno apprezzare le caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e la qualità dei servizi offerti dal nostro territorio. A questa sfida l'Italia ed il Trentino nonché l'intero tessuto economico devono arrivare preparati. Per questo **riteniamo necessario sostenere gli interventi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture e della viabilità in chiave sostenibile, anche attraverso nuove misure agevolative “speciali e dedicate”** con criteri e tempistiche semplificate che permettano la realizzazione degli investimenti in tempi brevi.

Legalità e sicurezza

Il bisogno di legalità e sicurezza è uno dei fondamenti del vivere civile. Legalità e sicurezza costituiscono una cornice entro quale si svolge l'attività delle imprese e trova spazio l'operosità di una comunità. La loro assenza è di pregiudizio al corretto svolgimento dell'attività economiche e della libertà di imprese e cittadini.

Su questi temi vi è una grande sensibilità nella società e la richiesta che legalità e sicurezza vadano tutelati e rafforzati. Va accresciuta la cultura della legalità. Nel mondo dell'economia vanno contrastati fenomeni di illegalità che minano il principio della concorrenza. È convinzione di molti che gli strumenti di controllo del territorio e gli stessi strumenti legislativi e amministrativi

vadano potenziati e in taluni casi modificati per consentire una attività più incisiva delle forze dell'ordine e della magistratura.

Di pari passo vanno date risposte al disagio sociale per evitare che sia luogo di reclutamento ed affermazione della criminalità.

Azioni:

- Rafforzamento delle politiche di contrasto della criminalità e presidio del territorio
- Revisione degli strumenti legislativi e amministrativi per il contrasto della microcriminalità
- Contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale.

Trento, 15 settembre 2022